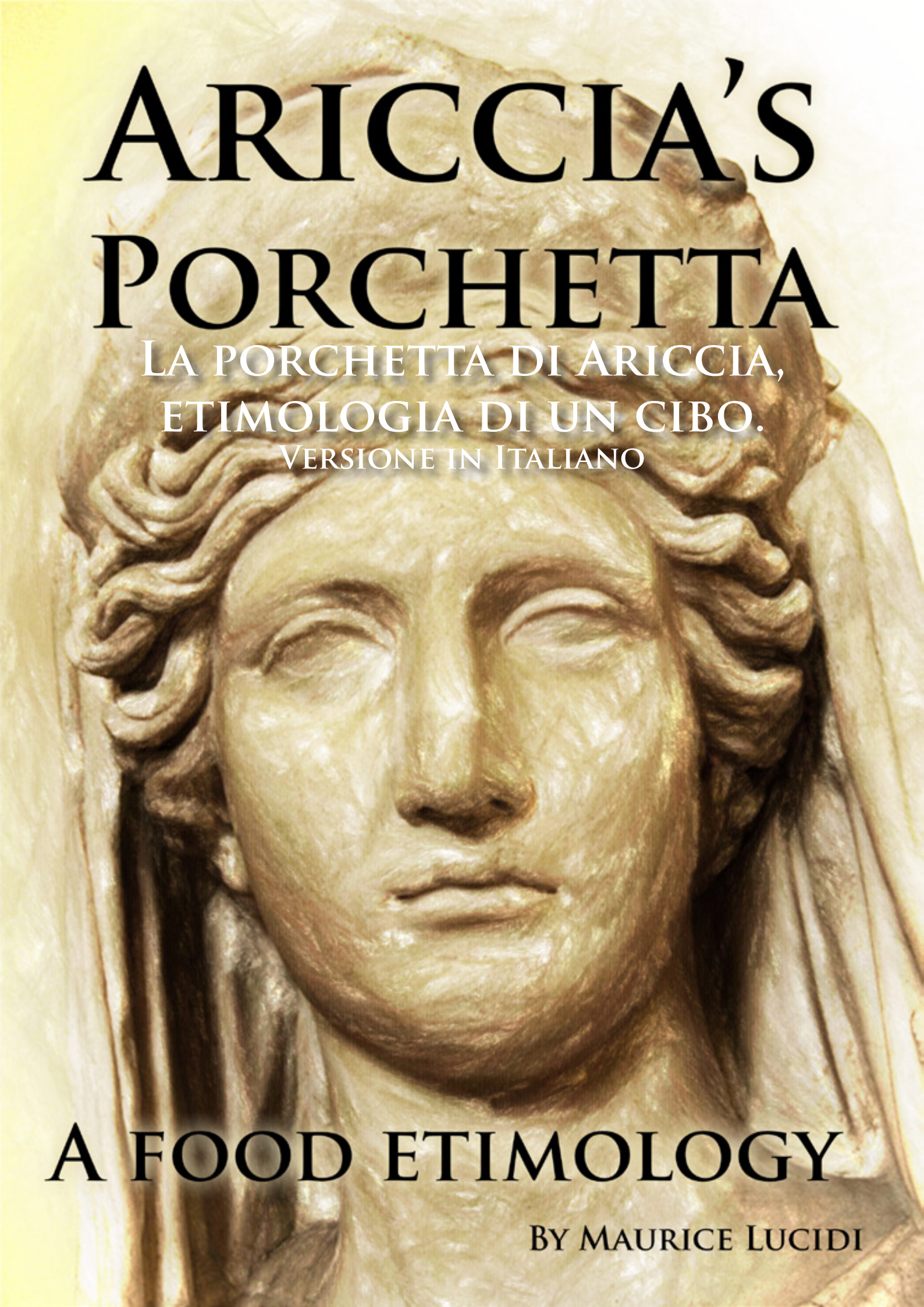
Ariccia's Porchetta

La porchetta di Ariccia, etimologia di un cibo.

Versione in Italiano



A food etimology

By Maurice Lucidi

Cibo per una Dea

Le statue votive di Ariccia Casaletto.

View of Ariccia
Jean-Baptiste-Camille Corot

La Dea Cerere con i suoi attributi
Bassorilievo

Statua assisa rinvenuta a Casaletto
Scultura in marmo

Ariccia, pochi chilometri a sud di Roma

Vallericcia, è un cratere ,e alla fine del costone del cratere c'è Via Casaletto, e a pochi passi c'è anche la vecchia via Appia Antica. Nel 1932 sono state trovate statue assise, ora al Museo Nazionale di Roma, statue che testimoniano offerte al culto di Cerere.

La **Dea Cerere** collegata al mondo sotterraneo, e dei morti presiedeva la fertilità della terra, aveva un culto largamente diffuso nell'antica Roma, trova la sua corrispondenza in Demetra, Dioniso e Kore, dèi che avevano largo seguito nella Grecia antica. Essa veniva rappresentata come una austera donna, con gli attributi raffiguranti spighe di grano e frutti oltre che con una fiaccola nelle mani.

A Casaletto poi al bordo del cratere vulcanico che è Vallericcia, durante gli scavi nel 1932,sono state rinvenute alcune statue votive in un piccolo tempietto, esse testimoniano l'antico culto. e in riferimento alla offerta votiva di carne di maiale, animale sacro a **Maia**, e il "maiale" proprio questa divinità sembra ispirare il suo nome, che letteralmente significa "animale vivente."

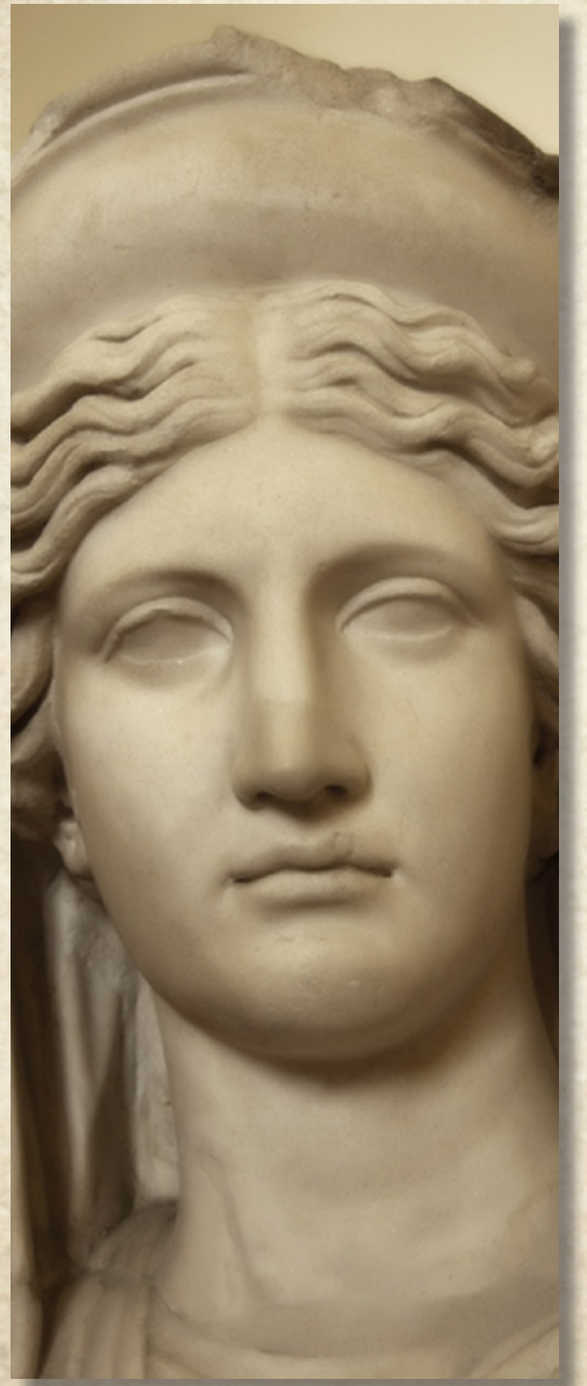
E 'un dato di fatto che le relazioni dei latini e dei loro culti erano attestate nei Castelli Romani, si ritiene che le due statue trovate nel tempio di Casaletto, che simboleggiano il ciclo della natura, la discesa agli inferi, la perdita e il conseguente aumento , potrebbero essere una prova di queste relazioni.

Gli attributi delle statue e busti uno dei quali offre un piccolo maiale, sono quelli che simboleggiano il rinnovamento ciclico ed eterno della natura. Recano simboli come spighe di grano e il "torques" che assume la forma di serpente che si morde la coda o "**ouroboros".** Questo ci aiuta ad identificare il santuario come luogo di culto dedicato alle dee come protettori della agricoltura . Nelle figure di Casaletto, è significativo l'atto di offrire un maiale giovane, chiamato "Porchetto" o "porchetti". , Quindi probabilità di ottenere la parola da cui il famoso cibo, e specialità gastronomica **"porchetta"**

MAURICE LUCIDI © 2013

Cerere la Dea

Il sacrificio dei porchetti e i riti "Cerealia"



La Dea Cerere
Scultura in marmo

Il tempio votivo di Casaletto Ariccia Roma

Ci sono due figure ritrovate a seguito degli scavi, all'interno della fossa tempio, una figura con una corona di spighe, (Cerere) e una statua assisa con un porchetto nlla mano.

I rituali di Cerere ad Ariccia e il santuario di Casaletto

La cerimonia dei "Cerealia" era tenuta in memoria e per il mito alle Dee **Cerere e Proserpina.** Ed il rituale presenta analogie con i misteri Eleusini Greci

La ricerca della figlia(Proserpina) da parte della madre era rappresentata dal girovagare della vestali nella città, tutte rigorosamente vestite di bianco e con una torcia nella mano.Queste rappresentazioni erano il centro del calendario festivo di meta aprie, e il 9 Giugno le Vestali preparavano la "mola salsa" , una speciale focaccia di cereali ricoperta di sale,e la sua preparazione seguiva un rituale particolarmente rigroso da parte della vestali.

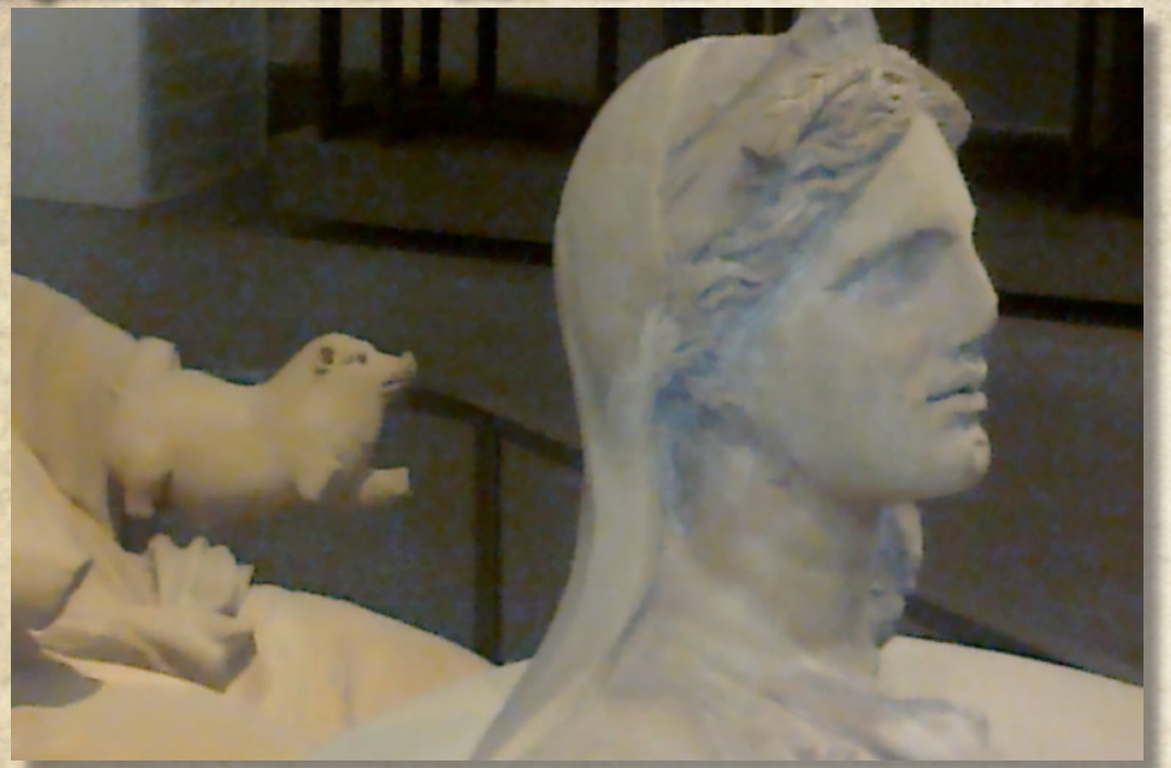
Il cereale con il quale si preparava la particolare focaccia era il farro, che doveva essere stato raccolto seguendo un rigido rituale, nel mese di Maggio sacro a Maia protettrice dei raccolti e della vegetazione ..

I rituali di Cerere nell'antica "Aricia"

La fossa votiva ritrovata a Casaletto, sembrerebbe testimoniare il culto dei Cerealia anche a Vallericcia, la valle agricola che è alle pendici del costone vulcanico sul quale è arroccata Ariccia. Quindi la una festa romana, celebrata il 12 aprile e seguita da giochi che duravano fino al 19 aprile, era in onore di Cerere, con un rituale diviso in due parti: la prima, piccoli misteri, era una specie di purificazione che aveva luogo in primavera, e la seconda i grandi i misteri , che era un momento di consacrazione e si teneva in autunno. La cerimonia simbolicamente doveva rappresentare il riposo e il risveglio della vita eterna della campagna, e propiziare dei buoni raccolti per l'anno a venire.

MAURICE LUCIDI © 2013

Il sacrificio dei maialini o “Porchetti”



Sculpture found in Ariccia’s temple of Casaletto
Marble sculpture

Il sacrificio dei maialini o “Porchetti”

Ad **Ariccia**, probabilmente era importante anche l’allevamento dei maiali, a scopo alimentare e anche per avere animali da sacrificare in questi rituali .
I sacrifici animali per la dea Demetra corrispondente romano della dea Cerere, * *ker infatti significa “colei che ha in se il principio della crescita ”* verosimilmente avvenivano anche nel tempio di Casaletto fin dal quarto secolo dopo Cristo.La statua assisa ritrovata reca chiaramente un maialino nelle mani, offerta evidente per partecipare ai rituali e i misteri

Da dove arriva il nome porchetta?

Il nome viene dal piccolo maialino, che era il corpo sacrificale offerto alla dea. Il nome originale latino era “porchetti” “ come per significare piccolo maialino, molto giovane e probabilmente di età non superiore alla settimana. In alcune culture la Dea era associata alla Dea Maia la dea della terra, di qui probabilmente ai giorni nostri ci deriva il nome “Maiale”

MAURICE LUCIDI © 2013

Che cosa è la “Porchetta”?

Cosa è la porchetta?

La porchetta è un saporito piatto , composto da un maiale disossato, aromatizzato e arrostitodella tradizione culinaria Italiana, e più specificamente della regione Lazio. Il cibo è un maiale accuratamente disossao, speziato con erbe aromatiche e aglio, ed accuratamente arrostito. Viene poi ricucito e supportto con un palo centrale per permetterne la fuoriuscita dei grassi durante il processo di cottura, che consente alla pelle di formare una crosta ambrata, croccante che trattiene l’umidità all’interno delle carni, mentre le spezie aromatizzano l’insieme della pietanza

C’e la tradizione della Porchetta?

Ogni anno fin dal 1950 agli inizi di ogn settembre si tiene slla storica piazza di Corte di Ariccia la **Sagra della Porchetta.**

La sagra ha preso i natali grazie ad un gruppo di amici che con semplicità hanno iniziato questa tradizione, che è partita con semplici esibizioni di stand e astanti vestiti con il tradizionale costume“aricino” .Quindi n seguito con lo svilupparsi dei laboratori di produzione artigianali fatti prevalentemente a carattere familiare, la porchetta è diventata una celebrità, portando lustro ad Ariccia.

La celebrità è arrivata anche grazie all’avvento del **“festival of sconosciuti”** una competizione canora che ha portato la fama di Ariccia sul piccolo schermo grazie a Teddy Reno.
Il festival si teneva in estate ed è stato anche collegato con la sagra della porchetta che in seguito è diventata una istituzione.
Ai giorni nostri alla sagra partecipano i produttori più affermati di **“porchetta”,** e gli eredi di coloro che della porchetta hanno fatto la storia. Il rpogramma prevede oltre all’assaggio della pietanza, ed al “lancio dei panini con porchetta”, esibizioni folcloristiche, programmazioni canore e festival di moda.

MAURICE LUCIDI © 2013

Per questa pubblicazione grazie
anche a
porchettadoc.com
MAURICE LUCIDI © 2013